

A che punto siamo? Ma per finanziamenti e avvio dei cantieri il tempo ora stringe

Enac e Toscana Aeroporti sono quasi pronti. Entro la fine del mese, presenteranno la progettazione sulla base sulla quale si confronteranno, da una parte, l'Osservatorio ambientale per l'ottemperanza delle prescrizioni, dall'altra la Conferenza dei servizi per l'ottemperanza urbanistica. Ma la vera partita per la nuova pista parallela è appesa ai tempi. Il primo fronte è quello del ricorso, anzi dei, ricorsi al Tar: sette Comuni, tra cui Prato (guidato dal renzianissimo presidente Anci Matteo Biffoni) hanno chiesto ai giudici amministrativi di bocciare il decreto che ha dato il via libera all'opera ed alla Valutazione di impatto ambientale (con prescrizioni) al progetto. I Comuni non hanno chiesto la sospensiva, quindi il Tar si pronuncerà sul merito, e contestano, tra le altre cose, anche l'assenza di loro rappresentanti nell'Osservatorio ambientale: il sindaco Dario Nardella, per provare a mediare con i propri colleghi, si era fatto

Scadenze

Per non perdere i primi 50 milioni i lavori dovranno partire entro il 31 dicembre

garante della trasparenza ed aveva assicurato che avrebbe fatto da tramite con l'ente, che però ha deciso di

muoversi da solo verso i Comuni (vedi intervista). L'altro fronte è quello dell'inizio dei cantieri: per non perdere i primi 50 milioni di finanziamento, Enac (che è il promotore ufficiale del progetto) e Toscana Aeroporti devono partire con i cantieri entro il 31 dicembre prossimo. Oltre a questo elemento, c'è quello dei costi: le prescrizioni faranno lievitare la cifra finale, ora sui 360 milioni di euro? Toscana Aeroporti assicura di no, perché la società ha cominciato a far adeguare i progetti via via che arrivavano le prescrizioni al tavolo della commissione Via del ministero. Resta un ultimo nodo: i 100 milioni aggiuntivi promessi dal governo (con una lettera dell'allora ministro Maurizio Lupi), senza i quali la sostenibilità economica del progetto sarebbe complessa (la spa deve ammortizzare i costi entro il 2043, anno di scadenza della convenzione). Oltre alla lettera, la cifra è citata in una delibera dell'Enac. Ancora però non è partita dal ministero dei trasporti la richiesta di via libera alla Commissione europea.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

